

L'allarme Ance sui costi: appello a Draghi, oggi assemblea straordinaria

Buia scrive al premier e chiede un incontro mirato sulle misure per i cantieri

Giorgio Santilli

Sale ancora l'allarme dei costruttori dell'Ance sul rischio che la crescita dei prezzi e la scarsità delle materie prime blocchino tutte le opere pubbliche, comprese quelle del Pnrr. Oggi è prevista un'assemblea straordinaria di tutti i presidenti delle associazioni territoriali, che già nei giorni scorsi si sono mobilitati e stanno organizzando manifestazioni per i prossimi giorni in varie città. Intanto il presidente nazionale, Gabriele Buia, scrive al premier Mario Draghi, chiedendo un incontro per valutare «in modo mirato» soluzioni a una situazione drammatica. In particolare, Ance chiede un'integrazione alle «misure sin qui adottate» che «sono molto limitate e hanno tempi di attuazione lunghissimi, incompatibili con l'emergenza finanziaria del momento». Inoltre, «arrivano solo sino al 30 giugno 2022, con una copertura economica del tutto insufficiente».

Tali norme - continua il presidente di Ance - «ricalcano vecchie soluzioni, pensate per contesti economici ordinari caratterizzati da stabilità, nei quali gli aumenti colpiscono solo un numero limitato di materiali e, di conseguenza, le imprese possono sopportarne temporaneamente gli effetti. Non è, dunque, immaginabile applicare tali meccanismi in un momento straordinario come quello attuale che peraltro, a causa del sopraggiunto conflitto ucraino, rischia di produrre effetti devastanti ancora per molti altri mesi. Nessuna impresa, grande, media o piccola, può reggere questo impatto».

Buia chiede a Draghi di «mettere in campo strategie nuove ed immediate, che consentano rapidamente di mettere in sicurezza, ristabilendo l'equilibrio contrattuale, anzitutto i contratti in corso di esecuzione, con offerte risalenti al 2020 o anteriori. A ciò dovrebbe accompagnarsi, inoltre, l'introduzione di un vero sistema revisionale dei prezzi, sul modello delle migliori esperienze internazionali».

Il riferimento di Buia è, ancora una volta, al modello francese, ora adottato anche dalla Spagna, che consente un adeguamento immediato, mese per mese, dei costi di un'opera sulla base della rilevazione nazionale dei prezzi. «È urgente e non più procrastinabile dotare anche le imprese italiane degli stessi strumenti già collaudati ed immediatamente efficaci», dice Buia che chiede anche di «intervenire per aggiornare immediatamente i prezzi sulla base dei quali sono stimate e saranno bandite le opere di prossimo affidamento». Su questo punto, Buia lamenta che, con

l'eccezione di Rfi (che ha già aggiornato) e Anas (che dovrebbe aggiornare a breve), «tutte le altre stazioni appaltanti non stiano procedendo» all'aggiornamento dei prezziari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA